

Esenzione ticket

Cambia la modalità per certificare l'esenzione dal ticket in base al reddito per visite ed esami specialistici, ma c'è tempo fino al prossimo 1° maggio per adeguarsi alle novità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.



A pagina 11

Seminari sicurezza

La circolazione stradale delle trattrici agricole, nuova normativa, e il loro uso in sicurezza è il tema dei due incontri organizzati da Confagricoltura e Automobile Club con la collaborazione dello Spisal e della Polizia locale.



A pagina 6

Psr e Gal, nuovi bandi

Sono aperti i dodici bandi attivati dai due Gal polesani, sei per ogni Gruppo di azione locale, che si aggiungono a quelli ancora attivi. Sono stati aperti anche i bandi del Psr relativi alle misure agroambientali.



A pagina 5

Convegno fiscale 2011

Appuntamento affollato di associati per l'aggiornamento sui temi fiscali che Confagricoltura organizza ogni anno al Censer con la partecipazione dei due esperti Gianpaolo Tosoni e Nicola Caputo.



A pagina 7

il Polesine

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVII • Nr. 4 • Aprile 2011

■ "Sono un uomo di squadra". Quarantanove anni, imprenditore ferrarese, presidente di Anb

Mario Guidi presidente di Confagricoltura

È Mario Guidi il nuovo presidente di Confagricoltura, eletto il 31 marzo dall'assemblea di Confagricoltura con 469 voti sul totale di 521 voti espressi.

I lavori assembleari si sono aperti con l'intervento di commiato del presidente uscente Federico Vecchioni che ha ricevuto una vera ovazione da parte dei "grandi elettori" di Confagricoltura, cosa che lo ha particolarmente commosso.

"I grandi uomini - ha poi commentato Guidi, nel suo discorso di insediamento - si misurano sulla capacità di commuoversi nei momenti importanti. Il Sindacato è anche e soprattutto una passione".

Nel suo intervento in assemblea il

presidente eletto ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta nelle varie province, nel corso della campagna elettorale che ha portato tre candidati al vertice a confrontarsi in loco sulle problematiche agricole di più viva attualità ma anche sul nuovo modello di Confagricoltura che si dovrà delineare.

"I candidati - ha detto Mario Guidi - si misurano su quello che fanno e non su quello che promettono. Ne sono pienamente consapevole".

Come sarà Confagricoltura nei prossimi tre anni? "Un'Organizzazione - osserva Guidi - coesa, unita e compatta. E sono convinto che queste elezioni, per come si sono svolte, siano una grande lezione di civiltà



"Rapporti strategici con la cooperazione, la filiera e le altre Organizzazioni per battere la concorrenza degli altri Paesi"

e maturità sindacale. C'è stato un confronto passionale e democratico su idee, programmi e progetti. Mi

impegno a proseguire sulla strada del rinnovamento. Certo non lo farò da solo, ma assieme alla Giunta. Sono un uomo di squadra".

Con il presidente Mario Guidi, l'assemblea di Confagricoltura ha eletto i nove componenti della Giunta che lo affiancheranno per i prossimi tre anni. La squadra è composta da: Ezio Veggia (Piemonte), Giandomenico Consalvo (Campania), Marco Pasetto (Veneto), Nicola Cilento (Calabria), Paolo Leccisi (Puglia), Massimiliano Giansanti (Lazio), Salvatore Giardina (Sicilia), Diana Theodoli Pallini (Toscana) e Antonio Piva (Lombardia).

A pagina 3

■ Confagricoltura Rovigo esprime soddisfazione per la chiusura della trattativa con il Cap di Padova e Venezia

Cap Rovigo: raggiunto l'accordo con il Cap Nordest

Il 24 marzo è stato sottoscritto da parte dei due presidenti Giovanni Bassi per il Cap Rovigo e Federico Dianin per il Cap di Padova e Venezia la cessione con contratto di affitto del Consorzio agrario di Rovigo. Già da lunedì 28 marzo tutte le attività in capo al consorzio agrario di Rovigo sono passate a quello del Nordest: tutte le agenzie e venti dei trenta dipendenti, gli altri sono stati accompagnati alla quiescenza o sono state trovate collocazioni alternative attraverso lo strumento della mobilità. Si è trattato di un'operazione complessa che ha l'obiettivo di garantire l'operatività sul territorio polesano della più importante struttura cooperativa della provin-

cia. Attraverso l'affitto dell'azienda per arrivare nel più breve tempo possibile alla vendita della stessa struttura al Consorzio del Nordest si chiude una vicenda che da troppo tempo (diciotto anni di liquidazione coatta amministrativa), aveva rallentato lo sviluppo di questa azienda. Il Consiglio di amministrazione eletto dall'Assemblea dell'8 ottobre 2010 ha cercato di verificare le possibili strategie economico - finanziarie per un reale rilancio del Consorzio Agrario di Rovigo, andando anche alla ricerca di tutte le possibili risorse finanziarie necessarie a tal fine. Confagricoltura Rovigo si è particolarmente impegnata per trovare una possibile soluzione sia in

ambito locale che nazionale, anche la cooperazione è stata interessata al progetto. Parimenti si è promosso e mantenuto vivo il rapporto con il Consorzio agrario del Nordest che da sempre ha manifestato un concreto interesse per lo sviluppo del consorzio agrario attraverso la verifica di una fusione con lo stesso, con spirito di fattiva collaborazione e concreta volontà di rilancio.

"L'affitto prima e la vendita successiva garantiranno una maggiore robustezza della struttura, più servizi alle imprese, maggiore disponibilità di merce, e quindi maggiore massa critica per la collocazione del prodotto sul mercato. Il legare il Cap di Rovigo a una struttura così im-

portante permette di aprire nuove opportunità per le imprese agricole, anche se per motivi organizzativi, all'inizio potremo verificare qualche piccolo disservizio, per il quale chiedo a tutti pazienza": questo il commento del presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini sul raggiunto accordo per l'affitto dell'azienda del Consorzio agrario di Rovigo al Consorzio agrario del Nordest di Padova-Venezia. Stefano Casalini aggiunge: "C'è soddisfazione per questo risultato, perché si è creata una realtà economica che avrà una vasta operatività e incidenza su tutto il nostro territorio e corre l'obbligo di fare al Cap Nordest i migliori auguri di un proficuo la-

voro. Questo accordo è sicuramente il frutto dell'impegno di tutti i componenti del Consiglio di amministrazione del Cap, che ringrazio, e del Collegio sindacale, col supporto delle tre Organizzazioni agricole, attraverso i rispettivi direttori, che hanno seguito le vicende e aiutato a maturare le decisioni".

"Da questo processo è emerso un dato di unitarietà delle tre associazioni agricole - conclude Casalini - che è stato il vero motore per raggiungere un risultato così rilevante per l'intero territorio. Auspicio infine che da questa operazione nasca l'opportunità di un concreto rilancio delle filiere agroalimentari polesane".

■ Francesco Saverio Romano, leader dei Responsabili, al posto di Giancarlo Galan

Un nuovo ministro per le Politiche agricole

Tre ministri a capo dell'Agricoltura nel nostro Paese nel giro di due anni: dopo Luca Zaia e Giancarlo Galan, ora è la volta di Francesco Saverio Romano che dal 23 marzo, con il passaggio di consegne da parte di Galan (trasferito al dicastero dei Beni culturali al posto del dimissionario Sandro Bondi), è il nuovo neoministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

"Ho ringraziato il mio predecessore Galan - ha detto Romano dopo il giuramento nelle mani del capo dello Stato - per il lavoro da lui svolto. Spero di poter essere all'altezza di governare un Ministero che rappre-

senta non solo un settore produttivo importante per il paese, ma la nostra stessa tradizione. Auspicio - ha proseguito il neoministro - che questa tradizione si possa compiere, e che possa essere promossa al meglio all'estero". Il ministro si è inoltre detto portatore di "buoni propositi, piena disponibilità e voglia di capire".

Tracciando un bilancio complessivo della sua esperienza alla guida del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Galan ha espresso rimpianto per le cose che non è riuscito a portare a termine e che lascia in eredità al suo succes-



"Buoni propositi, tanta disponibilità e voglia di capire"

sore. Tuttavia si è detto soddisfatto per alcuni risultati raggiunti. Citando la vicenda Federconsorzi, ha rilevato che "può essere conclusa in poco tempo". "Ci vuole un po' di

fortuna - ha precisato - ma è una vicenda che si può chiudere approfittando della congiuntura astrale favorevole", anche grazie al lavoro del magistrato della Corte dei conti Andrea Baldanza, nominato commissario della Federazione italiana dei consorzi agrari. Su questa vicenda, l'ex ministro dell'Agricoltura ha così precisato: "Negli ultimi 20 giorni credo di aver fatto quello che non è riuscito ai miei predecessori". Altro risultato positivo, ad avviso di Galan, riguarda la Pac. "Su questo tema - ha detto - ho raccomandato a Saverio Romano di non mancare mai a Bruxelles".

Il documento comune delle Organizzazioni agricole con le proposte della filiera agroalimentare italiana

La Politica agricola comunitaria dopo il 2013

Documento firmato da: Confagricoltura, Cia, Coldiretti, Copagri, Fedagri-Concooperative, Legacoop Agroalimentare, Agci-Agrital, Unci-Coldiretti, Flai-Cgli, Fai-Cisl, Uila-Uil

Premessa

Il peso strategico della filiera agroalimentare si sta accentuando sulla scorta dei profili evolutivi attualmente in atto nel mondo. Le imprese agricole e dell'industria alimentare garantiscono ai consumatori europei alti livelli di approvvigionamento, coniugati a standard elevati di sicurezza alimentare (food security, food safety, food quality). Si prevede che la domanda globale di prodotti agricoli aumenterà di circa il 70% nei prossimi quaranta anni. Si tratta di un incremento esposto ai rischi dei cambiamenti climatici in corso, legato alla maggiore domanda generata sia dall'imponente crescita demografica attesa nei prossimi decenni sia dalla necessità di recuperare le fasce di sotto nutrizione attuali.

Le tensioni che, dopo la crisi del 2007-2008, si stanno nuovamente abbattendo sulle quotazioni internazionali delle commodity alimentari sono sintomatiche di equilibri domanda-offerta troppo spesso precari, con scarsi margini di scorta e di compensazione. Tali situazioni innescano fenomeni speculativi, con dolorose ricadute e pericolosi disagi socio-economici nei Paesi più poveri del Pianeta. Sono tensioni che, in un'economia globalizzata, investono tutti i mercati, compreso quello europeo. Esse impongono alla futura Pac di assicurare come parametri prioritari di riferimento i più alti livelli di produttività e di competitività all'agricoltura e all'intera filiera agroalimentare comunitaria, anche valorizzando le distinzioni territoriali, riscattando per quanto possibile il sistema da situazioni di eccessiva dipendenza dai trader internazionali. In particolare, gli interventi della Pac devono tenere in considerazione il differenziale di competitività a carico degli agricoltori europei dovuto a norme comunitarie più rigorose rispetto agli standard internazionali, il valore delle produzioni, la quantità e la qualità del lavoro dipendente e autonomo, gli svantaggi naturali, gli impegni in campo ambientale e forestale.

È necessario ripartire dalla centralità del territorio, dall'economia reale, caratterizzata da produzioni, da beni, da servizi certi, verificabili, misurabili, frutto di lavoro, di ricerca, di impegno. Deve ritrovare diritto di cittadinanza la capacità imprenditoriale e il prodotto. Gli obiettivi della Pac debbono essere adeguati alle nuove esigenze delle imprese, dei consumatori e dei cittadini europei, valorizzando il ruolo degli agricoltori e di tutti gli operatori della filiera agroalimentare come produttori di alimenti e di ricchezza per l'Unione europea.

La Pac deve porre al centro le imprese agricole e agroalimentari, deve premiare l'economia reale, promuovere l'in-



L'Italia è contribuente netto su tutte le politiche Ue, oltre che sulla Pac. Questo va fatto pesare nelle trattative

novazione e il ricambio generazionale e incentivare la produzione alimentare, anche facendo leva sul valore aggiunto dei territori.

È fondamentale, in particolare:

- favorire lo sviluppo di un'agricoltura competitiva e sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale;
- innovare e migliorare le condizioni per la commercializzazione, la programmazione e la gestione dell'offerta;
- rispondere alla domanda di informazione e di trasparenza dei mercati e dei prodotti, da parte dei consumatori;
- creare le condizioni giuridiche per la gestione da parte degli agricoltori di filiere corte e trasparenti;
- promuovere e qualificare l'occupazione agricola autonoma e dipendente.

Budget

La Pac interessa il 47% della superficie europea e oltre 18 milioni di occupati: il suo futuro dovrà essere pensato per rispondere alle nuove esigenze delle diverse agricolture che caratterizzano il territorio dell'Unione. Un ruolo rilevante a cui non possono che essere assegnate risorse adeguate. Oggi il bilancio Ue rappresenta il 2% della spesa pubblica complessiva dei Paesi membri; per ogni 100 euro di Pil europeo meno di un euro è destinato al bilancio comunitario e solo 40 centesimi sono destinati alla spesa agricola. Inoltre, raffrontando la spesa agricola al consolidato di tutte le spese nazionali, il suo peso non arriva all'1%.

Il budget destinato all'agricoltura va quindi confermato nel suo complesso e va sostanzialmente mantenuta la sua attuale distribuzione tra Stati membri. La decisione è demandata ai ministri dell'Economia e delle Finanze: le organizzazioni della filiera chiedono, alla nostra delegazione, e al governo nella sua massima espressione, una posizione forte e autorevole a difesa dell'agricoltura europea e degli interessi nazionali.

L'Italia è un contribuente netto su tutte le politiche comunitarie, oltre che sulla Pac: questa sua particolare posizione deve essere fatta pesare nelle trattative.

Ripartizione delle risorse per Paese

Il nostro sistema agroalimentare pog-

già le sue capacità competitive, prevalentemente, sulle specificità produttive e sulle produzioni di qualità. Un patrimonio che consente all'Italia di vincere le sfide sui mercati mondiali. Pertanto, nel ridefinire la ripartizione delle risorse tra i Paesi, è necessario utilizzare - oltre al criterio dimensionale - una serie di parametri oggettivi. Tra questi vanno considerati prioritari: la Plv e il valore aggiunto per ettaro; la quantità e qualità del lavoro, sia dipendente che autonomo.

Pagamenti diretti

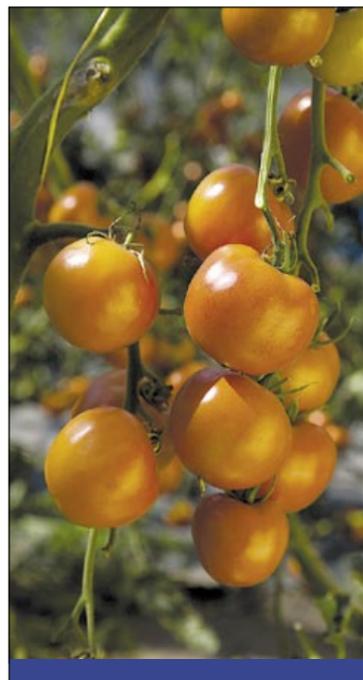
C'è piena consapevolezza che l'attuale sistema basato sul criterio storico vada superato, anche per contrastare posizioni di rendita fondiaria, ed è inoltre necessario indirizzare i benefici della Pac prioritariamente verso gli agricoltori "attivi", vale a dire le imprese agricole che sono orientate al mercato e operano sul territorio, anche attraverso forme di aggregazione e di integrazione, che in modo professionale creano reddito e producono alimenti ed effetti positivi per la società. Da ciò consegue una redistribuzione dell'entità dei pagamenti diretti tra i beneficiari particolarmente marcata in Italia, che si caratterizza per una forte differenziazione della propria agricoltura. È dunque indispensabile un periodo transitorio per avviare il nuovo sistema, insieme a un adeguato margine di flessibilità per gestire il processo di transizione con la dovuta gradualità. In questo quadro una parte delle risorse finanziarie, gestite a livello nazionale, potrebbe essere utilizzata per assicurare un atterraggio morbido del sistema.

Inoltre è necessario potenziare strumenti sul modello dell'articolo 68 per costituire una politica agricola nazionale capace, oltre che di premiare comportamenti virtuosi, di intervenire in determinati settori strategici o in ristrutturazione. Si assumono comunque fin da ora tra i criteri guida del nuovo sistema a regime quelli individuati in premessa.

Strumenti di gestione dei mercati

Il "primo pilastro" della Pac non significa solo pagamenti diretti. Esistono anche tutta una serie di interventi di mercato, di fatto neutralizzati dalle passate riforme, che dovranno essere rivisitati per rispondere a una serie di nuove esigenze dell'agricoltura, prima fra tutte la stabilità dei redditi. Oggi tali strumenti di mercato assorbono meno del 9% della spesa del primo pilastro. Per disporre di strumenti efficaci di gestione delle politiche di mercato è necessario rafforzare la possibilità di gestire a livello nazionale strumenti di interventi selettivi sul modello di quelli oggi previsti dall'articolo 68 (come il sistema assicurativo).

La filiera agroalimentare italiana ritiene che debba essere introdotta nella Pac post 2013, una effettiva "rete di sicurezza" che permetta di affrontare in maniera tempestiva ed efficace le situa-



zioni di crisi e le oscillazioni dei redditi di tutti i soggetti della filiera, anche in risposta alla forte volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli. Di particolare rilevanza in questo contesto sarà l'adeguamento dei parametri che attualmente determinano l'attivazione degli strumenti esistenti, tenendo conto soprattutto delle specificità delle agricolture dei Paesi membri. In assenza di un risultato soddisfacente su questo fronte, occorrerà richiedere strumenti alternativi per compensare in misura adeguata i danni provocati dalle crisi.

Il complesso degli interventi deve assicurare nuove e più efficaci misure di regolazione del mercato, che siano in grado di assicurare la trasparenza, il corretto funzionamento della catena alimentare e un reale accorciamento della filiera evitando intermediazioni, anche attraverso accordi locali di fornitura e vendita diretta e, allo stesso tempo, mettendo a disposizione adeguati strumenti finanziari e normativi. In questo quadro è necessario prevedere il finanziamento di misure quali:

- assicurazione agevolata a favore dei produttori (sia assicurazione contro le calamità naturali che assicurazione al reddito) e costituzione di fondi mutualistici;
- garanzia e tutela del reddito nei momenti di crisi di mercato;
- misure per il miglioramento della commercializzazione sui mercati interni e della penetrazione sui mercati terzi al fine di creare nuovi sbocchi per le produzioni europee e sostenere il reddito dei produttori;
- programmazione e la gestione dell'offerta e per il suo miglioramento qualitativo;
- miglioramento dei rapporti interprofessionali e della contrattualistica, utilizzando tutte le forme di aggregazione, comprese le reti d'impresa;
- promozione al consumo di prodotti momentaneamente eccedentari;
- destinazioni alternative a quelle tradizionali (per esempio energie da biomasse) o distribuzione finalizzata presso scuole e istituti di accoglienza;
- attività di stoccaggio privato.

Si potrebbe consentire a ciascuno Stato membro di attribuire alle strutture dedicate all'organizzazione economica (cooperative, società di capitali controllate dagli agricoltori, organizzazioni dei produttori, organismi interprofessionali e in generale strutture di aggregazione dell'offerta) competenze specifiche - per i rispettivi associati - nella gestione degli strumenti di mercato sopra descritti, nel rispetto delle fondamentali regole della concorrenza. Ciò consentirebbe di rafforzarne il ruolo e le prerogative.

Sviluppo rurale

La futura Pac dovrà puntare a sostenere e rafforzare la competitività dell'agricoltura europea sulla base di un nuovo modello produttivo che combini sostenibilità economica, ambientale e sociale.

La politica di sviluppo rurale dovrà rappresentare lo strumento principale per il raggiungimento di tali obiettivi. Ciò pone l'esigenza di una caratterizzazione più "agricola" del complesso degli indirizzi e degli orientamenti programmatici. Specificità che va garantita specie se dovesse prevalere l'orientamento per una gestione coordinata di tutti i fondi europei, compreso il Fears.

Va evitato in ogni modo il ricorso alle risorse del secondo pilastro per finanziare progetti non finalizzati al rafforzamento delle imprese e delle relazioni di mercato. L'attuale assetto appare chiaramente non congeniale alle esigenze specifiche del settore agricolo che i grandi mutamenti in atto hanno determinato e va quindi razionalizzato e semplificato.

La futura politica di sviluppo rurale dovrebbe pertanto:

- sostenere gli investimenti aziendali, con particolare priorità a quelli indirizzati alla introduzione di innovazione tecnologica e organizzativa nelle imprese ed al consolidamento, promozione e qualificazione delle produzioni, tesi anche all'accorciamento, efficienza e trasparenza delle filiere;
- promuovere il ricambio generazionale, focalizzando e rivedendo le due misure del primo insediamento e del prepensionamento;
- sostenere la realizzazione di azioni di integrazioni di filiera e di progetti integrati territoriali;
- supportare progetti di infrastrutturazione di sistema capaci di migliorare le relazioni fra imprese agricole e servizi a monte e a valle del processo produttivo;
- consolidare, promuovere e qualificare l'occupazione agricola, sia dipendente, sia autonoma.

Tutto ciò presuppone un'adeguata capacità di gestione delle politiche di sviluppo rurale, con la necessità - da riconoscere e sostenere nella regolamentazione europea - di un forte coordinamento a livello nazionale, specie in realtà (come quella italiana) caratterizzate da un forte decentramento amministrativo.

Occorre infine rafforzare la sussidiarietà, sia aumentando la flessibilità e le regole di programmazione e di gestione dei Psr, sia favorendo una sensibile semplificazione delle procedure gestionali e di accesso alle misure. In quest'ottica si chiede di poter superare il parametro del limite dimensionale per quelle imprese agroalimentari controllate direttamente dai produttori agricoli.

il Polesine

Anno LXVII • N. 4 • Aprile 2011

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agriro.eu
info@agriro.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

■ "Il sistema politico deve sapere che non tutta la produzione può essere venduta a chilometro zero"

Mario Guidi a capo di Confagricoltura



"Sono un agricoltore e un imprenditore agricolo e da questa esperienza personale parto per disegnare il profilo futuro della Confagricoltura": queste le prime parole che Mario Guidi, il nuovo presidente di Confagricoltura, ha pronunciato al termine dell'assemblea che lo ha designato a capo della nostra organizzazione, il 31 marzo scorso, con 469 voti a favore su 521 (il suo avversario Franco Bettoni ha ottenuto 49 voti, 3 le schede bianche).

Guidi sarà alla guida nazionale di Confagricoltura per il prossimo mandato della durata di tre anni.

"L'agricoltura ha dato molto alla crescita e allo sviluppo del nostro Paese - ha affermato nel suo discorso di insediamento - ma molto ancora potrà dare se il Paese sarà in grado di restituire almeno in parte quanto ha ricevuto. Sono convinto inoltre che abbiamo bisogno della politica, ma soprattutto abbiamo bisogno oggi di avere stabilità e certezze da parte dei nostri politici. Avrò bisogno di un foglio bianco su cui scrivere le regole e definire le priorità dei prossimi mesi per Confagricoltura e per la nostra visione dell'agroalimentare".

In conferenza stampa, Guidi ha poi affermato che la sua presidenza sarà nel solco della continuità con quella del suo predecessore Federico Vecchioni, pur nella diversità del modo di operare. Il presidente uscente ha presentato ai giornalisti il neo eletto sottolineando che la maggioranza che ha ottenuto è importante.

"Credo nella necessità di una maggiore coesione nel settore - ha affermato Guidi - di cui il mondo agricolo ha sicuramente bisogno per affrontare

le sfide future, a partire dalla costruzione di una nuova politica agricola comunitaria che dovrà essere più moderna e competitiva, più rispondente ad un'agricoltura europea profondamente cambiata negli ultimi anni".

"Ritengo che l'agricoltura debba avere una crescita armonica e poter contare su un modello multifunzionale del settore - ha sottolineato Guidi, aggiungendo che: "Se devo pensare in grande, penso a sistemi agricoli che si aggregano, ma questo non vuol dire che la filiera corta non sia un'opportunità. Vanno declinati insieme, ma il sistema politico deve sapere che non tutta la produzione può essere venduta a chilometro zero. Sono convinto che un ruolo centrale per la crescita lo avranno la cooperazione e l'associazionismo economico e che occorrono progetti economici di filiera per rendere competitiva l'agricoltura italiana".

Due agricolture

"In Italia esistono due agricolture - ha spiegato il neopresidente - con aziende diverse e con esigenze diverse. Confagricoltura si rivolge a tutte. Gli agricoltori sono un elemento di stabilità: abbiamo bisogno che la politica ci dia certezze, e - visto che siamo leader nel mondo - non mi accontento di nulla di meno che di una strategia politica da leader per il settore" ha rimarcato. Rispondendo ad una domanda, Guidi ha affermato che il tema dei Caa merita un approfondimento: "Noi dobbiamo alleggerire i rapporti tra aziende agricole e pubblica amministrazione: oggi il socio di Confagricoltura ha bisogno di servizi declinati alla sua altezza".

Nel programma del nuovo presidente: cooperazione nelle filiere e sburocratizzazione per dare competitività alle aziende

Gli obiettivi che Guidi intende perseguire con il suo programma sono fondamentalmente due:

- Rafforzare i presupposti economici, politici e sindacali sulla base dei quali le aziende agricole operano, contribuendo a creare le condizioni per la loro prosperità, il loro sviluppo e per il giusto orgoglio degli imprenditori agricoli.
- Contribuire a rendere più efficiente e a dare ancor più autorevolezza e lustro alla macchina Confederale. "Aderire alla Confagricoltura - rimarca il neopresidente nel documento che illustra il suo futuro lavoro in Confagricoltura - deve essere sempre più ragione di orgoglio, per l'attuale generazione e per quelle che verranno, in ragione delle tradizioni confederali, delle idee e dei nuovi progetti".

Il nuovo ministro

"Partire insieme al nuovo ministro ha il suo vantaggio per trovare le giuste sintonie", ha commentato al termine della conferenza stampa in relazione al recente cambio di responsabile del dicastero dell'Agricoltura.

Il nuovo presidente

Mario Guidi, membro della Giunta esecutiva nazionale di Confagricoltura dall'ottobre 2007, è nato a Codigoro (Ferrara) il 10 ottobre 1961, è sposato e ha una figlia.

Dopo gli studi superiori e la laurea in Scienze agrarie all'Università di Bologna ha prestato il servizio militare come ufficiale degli Alpini per poi dedicarsi all'azienda agricola di famiglia (600 ettari a prevalente indirizzo cerealicolo e risicolo, a cui si aggiungono coltivazioni orticole e frutticole).

Impegnato con passione nella vita organizzativa e amministrativa del settore agricolo, ha ricoperto vari incarichi in ambito associativo, cooperativo e consortile. Nel 1996 è socio fondatore, e in seguito vicepresidente, di Aigacos (Associazione italiana per la gestione conservativa dei suoli). Nel 1998 è presidente del Consorzio di bonifica del I° Circondario-Polesine di Ferrara, il più vasto e importante Consorzio della provincia. Vicepresidente dell'Anga, nel 2001 viene eletto presidente dell'Unione provinciale Agricoltori di Ferrara, carica che ricopre per due mandati.

Risicoltore convinto, contribuisce attivamente alla promozione e valorizzazione della produzione ferrarese e rodigina.

In ambito finanziario e creditizio nel 2004 è consigliere di amministrazione della "Commercio e Finanza Spa" (società di leasing e factoring con sede in Napoli) e nel 2005 consigliere di amministrazione di Banca Popolare di Roma (entrambe società del gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara), nel 2007 viene nominato consigliere di amministrazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

Per la parte sindacale ricopre la carica di presidente del Sindacato nazionale conduttori in economia costituente Confagricoltura (unico sindacato rappresentante dei datori di lavoro agricoli che associa oltre 120.000 imprese, con 520.000 lavoratori dipendenti e 45 milioni di giornate di lavoro prestate).

Nel 2008, infine, diviene presidente di Finbieticola Bondeno Spa e nel 2010 viene eletto presidente dell'Associazione nazionale bieticoltori, della quale era vicepresidente dal 2007.

E la sua Giunta

Con il presidente Mario Guidi, l'assemblea di Confagricoltura ha eletto i nove componenti della Giunta che lo affiancheranno per i prossimi tre anni. La squadra è composta da:

EZIO VEGGIA, 56 anni, sposato, due figli. Conduce un'azienda agricola a indirizzo cerealicolo-zootecnico di 350 ettari a Cocconato, in provincia di Asti, dove è nato. Lo scorso anno ha inaugurato un impianto a biogas che utilizza i sotto prodotti aziendali. È stato presidente di Confagricoltura Asti. Attualmente ricopre la carica di presidente di Confagricoltura Piemonte.

GIANDOMENICO CONSALVO, 45 anni, nato a Salerno, sposato, due figli. Titolare di un'azienda ortofloricola a Pontecagnano (Salerno) che fa anche prodotti di quarta gamma. Presidente del Consorzio vivaistico italiano e di CAA Confagricoltura. È stato presidente nazionale dei giovani dell'Anga. Consalvo è al suo secondo mandato in giunta.

MARCO PASETTO, veronese, 53 anni, coniugato, due figlie. È presidente di Confagricoltura Verona. Pasetto conduce un'impresa a indirizzo lattiero caseario a Trevenzuolo (Verona) e un allevamento di suini nel mantovano.

NICOLA CILENTO, calabrese, 48 anni, coniugato, ha tre figli. È titolare di un'azienda agrumicola a Corigliano Calabro (Cosenza), dove produce clementine e arance. È presidente di Confagricoltura Calabria e dell'organizzazione di produttori Coab che opera nella Piana di Sibari.

PAOLO LECCISI, 47 anni, di Gallipoli, in provincia di Lecce. Laureato in giurisprudenza, sposato, due figli. Titolare di un'azienda agricola olivicola e vitivinicola, produce e commercializza vino IGT Puglia rosso. Presidente della Federazione regionale degli agricoltori di Puglia e vicepresidente vicario di Confagricoltura Brindisi.

MASSIMILIANO GIANANTI, 37 anni, sposato. Nato a Roma, laureato in economia e commercio, conduce assieme alla famiglia sei aziende agricole a indirizzo cerealicolo e zootecnico in provincia di Roma, Viterbo e Parma. Produzione diretta di Parmigiano Reggiano. Presidente di Confagricoltura Roma. Consigliere della Banca Popolare di Roma.

SALVATORE GIARDINA, 65 anni, di Siracusa, coniugato, due figli. Laureato in economia e commercio conduce, con il fratello Silvio un'azienda agricola a indirizzo agrumicolo e orticolo, che abbraccia tutta la filiera, partendo dal vivaio e dal campo fino ad arrivare alla grande distribuzione, con un proprio marchio aziendale. Nello scorso mandato era vicepresidente.

DIANA THEODOLI PALLINI, 59 anni, sposata, due figli. Nata a Milano, vive a Roma. Laureata in filosofia. Conduce, assieme alla famiglia, tre aziende agricole nel grossetano e una nel comune di Roma a indirizzo cerealicolo e zootecnico, con un agriturismo. È presidente di Confagricoltura Grosseto e vicepresidente di Confagricoltura Toscana. È membro di giunta della Camera di Commercio di Grosseto.

ANTONIO PIVA, cremonese, 58 anni, coniugato, un figlio. È titolare di un allevamento da latte. È presidente della Libera associazione Agricoltori cremonesi. Tra gli altri incarichi, presiede l'Ente Fiere di Cremona, è consigliere di amministrazione della cooperativa di trasformazione del latte P.L.A.C. È presidente della S.E.C. (Società editoriale cremonese), di Publia s.r.l. e di S.E.L. - Società Editrice Lombarda.



Palazzo della Valle a Roma, sede di Confagricoltura

■ Niente tetto di 8 GW e taglio del 22% per i Certificati Verdi. Nuove regole sugli incentivi

Energie rinnovabili, approvato il decreto

Il 3 marzo scorso il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo che recepisce la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili. Il percorso di recepimento è stato complesso e difficile in relazione alla necessità di individuare un giusto equilibrio tra l'esigenza di contenere il costo degli incentivi, promuovendo allo stesso tempo uno sviluppo sostenibile delle diverse fonti rinnovabili sul territorio, e di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione europea al 2020. In questo contesto, e a seguito del parere espresso dalle Commissioni competenti di Camera, si era venuta a creare una situazione estremamente penalizzante per la filiera del biogas. A causa di alcune pressioni politiche e di associazioni anche del settore agricolo, si è rischiato di bloccare lo sviluppo futuro del settore a causa della previsione di limiti sull'uso delle coltivazioni dedicate. Grazie al lavoro svolto anche da Confagricoltura, non è stata inserita alcuna limitazione in tal senso, per cui ogni eventuale controllo sullo sviluppo del settore sarà affidato da una parte alle linee guida sulle autorizzazioni (DM 10 settembre 2010), dall'altra allo stesso decreto legislativo con la revisione del sistema incentivante a partire dall'1 gennaio 2013.

Per quanto riguarda il fotovoltaico si è trovata una mediazione sull'iniziale divieto assoluto di realizzare impianti a terra su suoli agricoli. Mentre, in relazione alla discussione che si è sviluppata negli ultimi giorni sul raggiungimento anticipato dell'obiettivo individuato dal PAN di 8.000 MW, il futuro del fotovoltaico sarà determinato da un nuovo decreto entro aprile di quest'anno con il quale saranno definite nuove tariffe che entreranno in vigore a partire dall'1 giugno 2011.

Vediamo le principali novità inserite nel testo portato all'attenzione del Consiglio dei ministri a seguito della discussione che si è sviluppata nelle ultime settimane.

Per il fotovoltaico nuove tariffe in vigore dall'1 giugno, con grandi problemi agli investimenti in via di realizzazione

Le novità del decreto

Fotovoltaico. Anche se la sostanza sembra inalterata, sono diverse le novità introdotte rispetto alle modifiche apportate dalla "Bozza Romani", innanzitutto per quanto riguarda il temuto tetto degli 8.000 MW di potenza fotovoltaica incentivata che scompare nel nuovo testo per lasciare spazio a un'attesa di 4 mesi. In pratica: da oggi al 31 maggio 2011 rimarranno in vigore le attuali disposizioni concedendo le tariffe del terzo Conto Energia agli impianti che saranno allacciati alla rete elettrica entro tale data. Però da giugno partirà un nuovo regime di aiuti che il ministero dello Sviluppo economico e quello dell'Ambiente, sentita la Conferenza Stato-Regioni, dovranno mettere a punto con l'emanazione di nuovo decreto entro il 30 aprile di quest'anno con il quale saranno definite nuove tariffe che entreranno in vigore a partire dall'1 giugno 2011. È evidente che tale decisione creerà notevoli problemi agli investimenti in via di realizzazione.

Nel nuovo decreto, oltre ad essere indicate le nuove tariffe, dovrà essere



riportato un limite annuale di potenza elettrica cumulativa degli impianti fotovoltaici che possono accedere agli incentivi. Nella definizione delle tariffe sarà preso in esame l'andamento del mercato in termini di trend dei costi delle tecnologie e dell'impianto e dei modelli tariffari europei, introducendo quote differenziate in base alla natura del suolo nell'area d'installazione. Rimangono fuori i mega impianti su suolo agricolo. Come da richiesta del ministro Galan il decreto prevede precisi vincoli in base ai quali le aziende agricole potranno installare moduli su una superficie che non superi il 10% della proprietà, senza superare 1 MW di potenza e a distanza non inferiore a due chilometri. Nessun limite invece per quei terreni che risultano

abbandonati da almeno cinque anni e per le installazioni che siano entrate in possesso del titolo abilitativo prima dell'entrata in vigore del presente decreto o per i quali sia stata presentata richiesta per il conseguimento del titolo entro il 1° gennaio 2011, a condizione in ogni caso che l'impianto entri in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto.

Certificati Verdi. Novità anche sul fronte dei Certificati Verdi per i quali il prezzo di ritiro per i titoli in eccedenza da parte del Gse diviene al 78 per cento fino al 2016, una riduzione del 22 per cento (dal preventivo -30% della bozza). Entrando nel dettaglio, tra i requisiti e le specifiche tecniche degli impianti affinché possano accedere agli incentivi nazionali il decreto prevede:

Biomasse. Per gli impianti a bioliquidi è richiesta un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, mentre per le biomasse solide la conformità alle classi di qualità A1 e A2 indicate nelle norme UNI EN 14961-2 per il pellet e UNI EN 14961-4 per il cippato.

Solare. Per il fotovoltaico, l'accesso agli incentivi è vincolato oltre che ai criteri del Conto Energia alla condizione che a decorrere da un anno dall'entrata in vigore del decreto i moduli siano garantiti per almeno 10 anni. Per il solare termico, pannelli solari e bollitori impiegati devono essere garantiti per almeno cinque anni e presentare un'attestazione di conformità alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976 rilasciata da un laboratorio accreditato. Inoltre a decorrere da due anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo, i pannelli devono essere dotati di certificazione solar keymark. Per il solare termico a concentrazione fino all'emanazione di norme tecniche UNI, la certificazione UNI è sostituita da un'approvazione tecnica da parte dell'Enea.

Obblighi per gli edifici. Nel caso di edifici nuovi o edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, gli impianti di produzione di energia termica devono essere progettati e realizzati in modo da garantire tramite le fonti rinnovabili il contemporaneo rispetto della

copertura del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria e di tre scaglioni percentuali per la somma dei consumi previsti per acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento (20% quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013; 35% dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016; 50% dal 1° gennaio 2017).

Strategia anti-speculazione. Recita l'articolo 21, comma 3, sono esclusi dal regime di sostegno per dieci anni dalla data dell'accertamento i soggetti per i quali le "autorità e gli enti competenti abbiano accertato che, in relazione alla richiesta di qualifica degli impianti o di erogazione degli incentivi, hanno fornito dati o documenti non veritieri, ovvero hanno reso dichiarazioni false o mendaci". Infine sono invece previste delle sanzioni nel caso di impianti realizzati in assenza di autorizzazione determinate nella misura di 40-240 euro per ogni kW termico di potenza nominale e di 60-360 euro per ogni kW elettrico di potenza nominale.

Biometano. Viene stabilito che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisce le modalità con le quali le risorse per l'erogazione dell'incentivo trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale. In pratica si dà concretezza allo sviluppo del settore.

Impianti ante 1 gennaio 2008. Gli attuali sistemi di incentivazione della produzione di energia elettrica (tariffa onnicomprensiva e coefficiente moltiplicativo dei CV) sono stati estesi agli impianti a biogas di proprietà di aziende agricole o gestiti in connessione con aziende agricole, agro-alimentari, di allevamento e forestali, entrati in esercizio commerciale prima del 1 gennaio 2008.

Meccanismi di incentivazione. Per quanto riguarda i vigenti sistemi di incentivazione della produzione elettrica, il decreto legislativo stabilisce che gli attuali valori (TO= 0,28 euro/kWh e K=1,3 e 1,8 per i CV) saranno applicati agli impianti che entreranno in esercizio entro il 31 dicembre 2012.

■ Si ricostituisce l'associazione delle valli da pesca venete Mantovan alla guida di Federvalli

È il polesano Virginio Mantovan il nuovo presidente di Federvalli, sindacato di Confagricoltura che tutela gli interessi dei vallicoltori veneti. Mantovan, vicesindaco del Comune di Porto Viro, con deleghe all'agricoltura e caccia, è titolare della Nuova Levante, azienda operante nell'acquacoltura attualmente dedicata alla produzione di vongole, in località Vallona di Porto Viro. L'impresa svolge anche attività di valorizzazione turistica nel Parco del Delta del Po. L'elezione di Mantovan è espressione dell'assemblea dei vallicoltori riuniti nella sede di Confagricoltura Veneto a Mestre, con la partecipazione del presidente Guidalberto di Canossa che ha introdotto i lavori. La discussione ha riguardato i problemi che si apriranno anche per le valli da pesca nel 2013 con la conclusione dell'attuale Pac, il fondamentale ruolo di tutela ambientale esercitato dalla gestione privata delle val-



li, le conseguenze della recente sentenza della Corte di cassazione che ha riconosciuto il carattere demaniale delle valli della laguna di Venezia indipendentemente dalla durata del possesso da parte dei privati.

La vallicoltura è un'attività di allevamento di specie ittiche marine che si differenzia radicalmente da qualsiasi altra forma di piscicoltura. Esercitata da secoli lungo l'intera fascia costiera della regione, impiega oltre 20mila ettari di territorio umido. I vallicoltori veneti, provenienti in prevalenza dalle province di Rovigo e Venezia, hanno sentito l'esigenza di rilanciare la propria rappresentanza sindacale (avviata già a fine 2000), per tutelare oltre agli interessi economici anche la protezione di ecosistemi di estremo interesse ecologico che, senza la custodia esercitata dai proprietari privati, sarebbero abbandonati a se stessi.

■ Nella Finanziaria regionale previsto il fermo delle autorizzazioni per i nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili Veneto: energia verde bloccata fino al 31 dicembre

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il 17 febbraio l'articolo 4 della legge finanziaria 2011, relativo alle autorizzazioni per gli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili. La norma blocca fino al 31 dicembre 2011 nuove autorizzazioni per impianti fotovoltaici in terreno agricolo che abbiano picchi di potenza superiori a 200 kilowatt. La moratoria vale anche per im-

Escluse dalla moratoria le richieste presentate prima dell'entrata in vigore della legge

pianti alimentati a biomasse con potenza elettrica superiore ai 500 kilowatt e per impianti a biogas o bioliquidi con potenza elettrica superiore ai 1000 kilowatt. Sono escluse dalla moratoria le richieste di autorizzazione presentate prima dell'entrata in vigore della legge finanziaria. In attesa di approvare il Piano energetico regionale, l'articolo in questione impegna la Giunta ad

approvare le linee di indirizzo per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, così come prevede la normativa nazionale. È previsto infine, per ogni nuovo impianto a fonte rinnovabile, il pagamento alla Regione di oneri istruttori pari allo 0,025 per cento dell'investimento, con una previsione di introiti per le casse regionali pari a 100 mila euro nel 2011.

I bandi per l'agroambiente

Investire nella conservazione del territorio, preservare gli habitat naturali e tutelare il paesaggio: il miglioramento dello spazio rurale e contemporaneamente la competitività delle aziende agricole sono due obiettivi che passano attraverso l'applicazione di tecniche eco-compatibili. La Giunta della Regione Veneto ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande sull'Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, per un importo complessivo a bando pari a 61,950mila euro.

Tra i pagamenti agro-ambientali interessanti per il Polesine ammonta a 10 milioni di euro l'importo messo a bando con la Misura 214/a - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti. Per questa misura il termine di presentazione delle domande è fissato al 16 maggio 2011.

E ammontano a 2,3 milioni gli aiuti per gli investimenti non produttivi della Misura 216, azione 5, per l'impianto di nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti, in scadenza il 29 luglio.

Ricordiamo poi la Misura 221 - primo imboschimento di terreni agricoli, che in totale mette a bando 1,5 milioni di euro tra l'azione 1 (boschi permanenti), azione 2 (fustaie a ciclo medio-lungo) e azione 3 (impianti a ciclo breve). La Misura 223 intende invece favorire l'imboschimento di terreni non agricoli, attraverso misure analoghe alla 221, e con un importo complessivo di 1 milione e 500mila euro (stessa data di scadenza per entrambe le domande, il 30 giugno).

Tra le misure previste dal nuovo bando, infine, c'è l'incentivazione di sistemi silvoarabili (Misura 225), per mitigare le conseguenze determinate dall'agricoltura intensiva. L'azione consiste nel primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli, conta su un importo a bando di 1,8 milioni di euro e scade il 16 maggio.

Le domande

Le domande vanno presentate ad Avepa corredate dagli allegati tecnici specifici per ciascuna misura (progetto della siepe, progetto del boschetto, progetto della forestazione, tutti firmati da tecnici qualificati, agronomi, forestali, periti agrari o agrotecnici). Occorrono inoltre numerosi altri documenti: preghiamo pertanto gli agricoltori interessati di rivolgersi al più presto ai tecnici di Confagricoltura presso i nostri uffici, al fine di poter predisporre con cura tutta la documentazione necessaria.

Gli importi

Gli importi indicati sono stati pubblicati nella delibera della Giunta regionale n. 376 del 29 marzo 2011, nella quale viene precisato che sono oggetto di negoziato con gli Uffici della Commissione europea e sono quindi suscettibili di eventuale riduzione. Queste le misure

10 milioni di euro nella Misura 214/a per corridoi ecologici, fasce tampone siepi e boschetti

per le quali è possibile presentare domanda di finanziamento:

- 214 Pagamenti agroambientali, sottomisure a, b, c, d, e;
- 216 Investimenti agricoli non produttivi, azioni 1, 2, 3, 5, 6;
- 221 Imboschimento di terreni agricoli, azioni da 1 a 5;
- 222 Primo impianto di sistemi agroforestali;
- 223 Imboschimento di terreni non agricoli, azioni da 1 a 5;
- 225 Pagamenti silvoambientali, azioni 1 e 2.

Nuovo prezzario

È stato aggiornato il prezzario per gli interventi agro-forestali nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Il prezzario contiene i riferimenti economici per la realizzazione di beni materiali e opere, come impianti arborei, interventi selvicolturali e infrastrutturali, componenti edili non a misura. Il documento va utilizzato per l'elaborazione delle domande per la partecipazione ai bandi attualmente aperti. L'aggiornamento del prezzario riguarda alcune parziali rettifiche a voci di spesa relative all'imboschimento e l'inserimento di ulteriori tipologie di lavori forestali (trasformazione boschiva, taglio a raso, prevenzione incendi), di interventi per il miglioramento paesaggistico-ambientale e per la fruizione turistico-ricreativa delle aree boscate. Il nuovo prezzario è consultabile nello spazio web dedicato al PSR del Veneto all'indirizzo: www.regione.veneto.it (sezione: Agricoltura e Foreste - Sviluppo rurale).

Misura 214/a Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti

Importo a bando: 10 milioni di euro.
Termine di presentazione domande: 16 maggio 2011.

La fascia tampone deve essere costituita da:

- una fascia arborea/arbustiva larga 1 metro, interposta tra il corso d'acqua, scolina o fosso e la fascia erbacea;
 - una fascia erbacea di rispetto larga 1,5 metri, interposta tra la fascia arborea/arbustiva e l'apezzamento coltivato.
- Questi criteri valgono anche per i calcoli della superficie oggetto d'impegno delle siepi.



Fasce erbacee di larghezza diversa potranno essere ritenute ammissibili per impianti plurifilare. Il contributo per metro lineare viene riconosciuto all'unità costituita da 1 mq di superficie arborea/arbustiva e 5 mq di superficie erbacea di pertinenza. Pertanto: 1 mq/m lineare di superficie erbacea = 1,29 euro.

Misura 214/b Miglioramento della qualità dei suoli

Intervento volto a conservare e incrementare il contenuto di sostanza organica nel suolo.
Importo a bando: 4,5 milioni di euro.
Termine di presentazione domande: 16 maggio 2011.

Misura 214/c Agricoltura biologica

Importo a bando: 4 milioni di euro.
Termine di presentazione domande: 16 maggio 2011.

Per l'introduzione o il mantenimento di tecniche di agricoltura biologica gli importi sono rispettivamente differenziati: per le colture sarchiate 296 euro/ettaro e 237 euro/ettaro; per le frutticole 739 euro/ettaro e 591 euro/ettaro.

Misura 214/d Tutela habitat seminaturali e biodiversità

Importo a bando: 3,6 milioni di euro, suddivisi tra le due azioni.
Termine di presentazione domande: 16 maggio 2011.

Azione 1 Mantenimento biotopi e zone umide: 330 euro/ettaro/anno minimo 2mila mq, massimo 10% della Sau.

Azione 2 Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica: colture a perdere intercalari 930 euro/ettaro; valorizzazione bordi dei campi 420 euro/ettaro; conversioni da seminativi a prato 660 euro/ettaro.

Misura 214/i Gestione agrocompatibile delle superfici agricole (agricoltura blu)

Importo a bando: 12 milioni di euro (6 milioni per ciascuna azione).

Termine di presentazione domande: 16 maggio 2011.

Azione 1 Adozione di tecniche di agricoltura conservativa: 481 euro/ettaro/anno, su un minimo del 25% della superficie aziendale.

Azione 2 Copertura continuativa del suolo: 302 euro/ettaro/anno, su un minimo del 25% della superficie aziendale.

Misura 216 Investimenti non produttivi

Importo a bando:

- 300mila euro complessivi per le Azioni 1, 2, 3 (Creazione di strutture per l'osservazione della fauna; realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica; realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide). Per queste azioni l'aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile;
- 2,3 milioni di euro per l'Azione 5 Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti: 7,57 euro/metro lineare.

Termine di presentazione domande: 29 luglio 2011.

Misura 221 Primo imboschimento di terreni agricoli

Termine di presentazione domande: 30 giugno 2011.

Importo a bando:

- 100mila euro, Azione 1 Boschi permanenti;
- 650mila euro, Azione 2 Fustaie a ciclo medio lungo;
- 750mila euro, Azione 3 Impianti a ciclo breve (escluso l'impianto di abeti natalizi).

Verrà data priorità agli interventi in zone vulnerabili ai nitrati, nei siti della Rete Natura 2000, nei parchi e nelle aree protette. Sono esclusi gli agricoltori che beneficiano del prepensionamento.

L'importo del finanziamento è pari al 90% della spesa ammissibile nelle zone vulnerabili ai nitrati, nei siti della Rete natura 2000 e per i soggetti pubblici. All'80% della spesa ammissibile negli altri territori.

Misura 222 Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Termine di presentazione domande: 30 giugno 2011.

Importo a bando: 200mila euro

Misura 223 Primo imboschimento di terreni non agricoli

Termine di presentazione domande: 30 giugno 2011.

Importo a bando:

- 100mila euro, Azione 1 Boschi permanenti;
- 350mila euro, Azione 2 fustaie a ciclo medio-lungo;
- 400mila euro, Azione 3 impianti a ciclo breve;
- 100mila euro, Azione 4 impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua;
- 100mila euro, Azione 5 impianti ad alta densità per la ricarica delle falde.

Verrà data priorità agli interventi in zone vulnerabili ai nitrati, nei siti della Rete Natura 2000, nei parchi e nelle aree protette. Sono esclusi gli agricoltori che beneficiano del prepensionamento.

L'importo del finanziamento è pari al 90% della spesa ammissibile nelle zone vulnerabili ai nitrati, nei siti della Rete natura 2000 e per i soggetti pubblici. All'80% della spesa ammissibile negli altri territori.

Misura 225 Pagamenti silvoambientali

Termine di presentazione domande: 16 maggio 2011.

Importo a bando:

- 600mila euro, Azione 1 Sfalciatura
- 1,2 milioni di euro, Azione 2 Buone pratiche di gestione forestale.

Tra le misure: ammodernamento delle aziende, primo imboschimento e miglioramenti ambientali

Altri sei bandi dei Gal polesani

La Regione Veneto ha approvato sei nuovi bandi per ognuno dei Gruppi di azione locale polesani (GAL Polesine Adige e GAL Polesine Delta del Po). I nuovi bandi sono già stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione del 25 marzo 2011.

I nuovi bandi si aggiungono a quelli ancora aperti relativi alla Misura 311, Azione 1 Fattorie plurifunzionali, e - per il Gal Delta Po - alla Misura 312 Azione 1 per microimprese non agricole, ostelli, ristorazione.

Nella tabella il quadro delle Misure attive e delle scadenze di entrambi i Gal. I bandi completi sono scaricabili nei siti dei due Gal agli indirizzi:

Gal Adige

<http://www.galadige.it/bandi/psl-asse-4-leader-del-psr-2007-2013>

Il Gal Adige comprende i comuni di: Arquà Polesine, Badia Polesine,

Canda, Castelguglielmo, Ceregna, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusina, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

Gal Delta Po

<http://www.galdeltapo.it/bandi/psl-asse-4-leader-del-psr-2007-2013>

Il Gal Delta del Po comprende i comuni di: Adria, Ariano nel Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesse Umbertiano, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villanova Marchesana.

Misura/azione del psl	Beneficiari	Contributo a bando	Scadenza presentazione domande
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Imprese agricole	GAL Adige: 420.000 GAL Delta del Po: 580.000	24 maggio 2011
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione	GAL Adige: 380.000 GAL Delta del Po: 370.000	24 maggio 2011
221 - Azione 1 Boschi permanenti Azione 2 Fustaie a ciclo medio-lungo Azione 3 Impianti a ciclo breve	Imprese agricole, enti pubblici ecc.	GAL Adige: 180.000 GAL Delta del Po: 280.000	24 maggio 2011
227 - Azione 1 Miglioramenti paesaggistico-ambientali	Soggetti pubblici e privati	GAL Adige: 50.000 GAL Delta del Po: 120.000	24 maggio 2011
311 - Azione 1 Fattorie plurifunzionali	Fattorie plurifunzionali	GAL Adige: 226.034 GAL Delta del Po: 429.577	GAL Adige: 4 giugno 2011 GAL Delta del Po: 28 maggio 2011
312 - Azione 1	Microimprese, ostelli, attività di ristorazione	GAL Delta del Po: 125.000	28 maggio 2011

■ Illustrate le nuove norme del decreto legislativo 81/2008 in due incontri all'Automobile Club di Rovigo

Sicurezza in campagna e sulle strade

Parola d'ordine: prevenzione. Questo il concetto che è stato ribadito nel corso dei due incontri organizzati da Confagricoltura Rovigo e Automobile Club Rovigo nella sede dell'Acì con la collaborazione dello Spisal e della Polizia locale sul tema "La circolazione stradale delle trattrici agricole - nuova normativa - e il loro uso in sicurezza".

Gli argomenti affrontati hanno riguardato le problematiche e le ipotesi applicative del decreto legislativo legge 81/2008 - Testo unico sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e i requisiti di sicurezza delle macchine agricole (relatori Giancarlo Negrello e Valerio Martello - Dipartimento di prevenzione Spisal Rovigo) e la circolazione dei mezzi agricoli (relatore Maurizio Piasentini - Polizia locale).

Il primario è - assieme all'edilizia - il settore più colpito da incidenti mortali sul lavoro. I dati in possesso dello Spisal di Rovigo (organo preposto alla prevenzione sanitaria dell'Ulss 18) rivelano che il 90 per cento degli addetti è costituito da operatori familiari (persone non soggette a tutte le regole di tutela dei lavoratori dipendenti) e solo il 2 per cento da dipendenti.

"Prima del decreto legislativo 81 del 2008 non erano previsti obblighi per i familiari" ha sottolineato la responsabile Spisal, Antonella Zangirolami. "Ma anche per gli operatori familiari valgono le stesse precauzioni: attrezzature sicure e mezzi di protezione individuale. Per questo abbiamo intenzione di aprire un ambulatorio di sorveglianza sanitaria per gli operatori che lo desiderano, specifico per i lavoratori autonomi, con tariffa sanitaria regionale molto bassa".

"Il 35 per cento degli incidenti avviene in trattore - ha spiegato Zangirolami - e costituisce il 10 per cento degli infortuni in totale. Rovigo, essendo una provincia di pianura, è in questo caso la meno colpita, mentre particolarmente elevati sono gli incidenti a Verona, Treviso e Padova. Il titolare dell'azienda ha un rischio di mortalità tre volte superiore rispetto ai dipendenti perché si tutela di meno". Il numero degli infortuni in agricoltura ha registrato un calo progressivo dal 2000 al 2009, anche a causa del calo degli addetti, ma tuttavia inferiore rispetto all'industria e all'artigianato. La prevenzione resta l'unico strumento per la tutela della salute.

"I controlli effettuati nelle aziende agricole assieme ai vigili nel 2009 ci ha permesso di portare al risanamento di parecchie trattrici. L'Ispe ha messo a punto le linee guida: è necessario che le officine, seguendole, rendano a norma le trattrici costruite



alcuni fa" ha concluso Antonella Zangirolami.

"Bisogna arginare gli incidenti di qualsiasi tipo, non solo durante il lavoro in campagna, ma anche sulle strade": il comandante della Polizia locale Sabrina Patanella ha sottolineato l'importanza di una collaborazione concreta con le associazioni di categoria per affrontare il problema della sicurezza e porre in atto le azioni di prevenzione più adeguate. "L'Osservatorio dell'Asaps (Associazione sostenitori amici della polizia stradale) ha rilevato un'impennata degli incidenti in questo settore, con una crescita tale da superare gli infortuni che avvengono nell'edilizia" ha riferito Maurizio Piasentini, agente della Polizia locale e relatore sul tema delle regole per la messa su strada delle macchine agricole.

L'iniziativa di coinvolgere direttamente gli imprenditori agricoli costituisce la prima esperienza in provincia di Rovigo volta a concretizzare l'utilizzo in sicurezza delle macchine agricole in strada. "Si tratta di un passo importante, sia per gli imprenditori agricoli sia per la polizia locale" ha sottolineato Piasentini. "Abbiamo infatti sollecitato lo scambio di questi da parte dei partecipanti, e le problematiche che sono state messe

in luce dagli agricoltori ci ha fornito una maggiore completezza delle informazioni, con la possibilità di migliorare ulteriormente il servizio della Polizia locale".

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Ambiente di lavoro, mansioni, meccanizzazione, manodopera stagionale e straniera: nelle caratteristiche peculiari dell'agricoltura risiedono le principali cause di infortuni e incidenti. I rischi sono collegati alle sostanze chimiche impiegate abitualmente nello svolgimento delle diverse attività (ad esempio prodotti fitosanitari, ma anche polveri organiche vegetali, animali e minerali), ai rumori e alle vibrazioni, alla postura, alla ripetitività... fino agli infortuni.

Nell'illustrare le novità introdotte dal decreto legislativo 81/2008 ("Testo unico" sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), Giancarlo Negrello dello Spisal ne ha analizzato problematiche e prime ipotesi interpretative.

Innanzitutto, il campo di applicazione del decreto - che coordina le norme preesistenti, abrogandone alcune - viene esteso a tutti i lavoratori e lavoratrici subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati a prescindere dalla tipologia contrattuale (quindi contratti a tempo indeterminato, contratti a termine,

contratti di apprendistato, di inserimento, di reinserimento, contratti di lavoro intermittente, di lavoro ripartito eccetera) e indipendentemente dall'orario svolto (quindi anche part-time) e dalle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa (comprendendo anche la prestazione resa in regime di telelavoro).

Così come i lavoratori autonomi (articolo 2222 del codice civile), i piccoli imprenditori (articolo 2030 del codice civile) coltivatori diretti e Iap e i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, anche i componenti dell'impresa familiare sono obbligati a utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità, e a munirsi di dispositivi di protezione individuale.

Quanto alla valutazione dei rischi, l'articolo 29 del decreto legislativo 81/2008 stabilisce che: le aziende fino a 10 dipendenti effettuino la valutazione secondo procedure standardizzate, fermo restando il fatto che possono - ma non oltre il 30 giugno 2012 - effettuare una autocertificazione dell'avvenuta valutazione.

Nella valutazione dei rischi vanno considerati i seguenti parametri: età dei lavoratori, differenze di genere (uomo o donna), la provenienza da altri Paesi, lo stress, le procedure di lavoro e i ruoli e le mansioni dell'organizzazione aziendale.

Nel caso dei contratti di appalto a

Iniziativa realizzata da Confagricoltura Rovigo in collaborazione con Spisal e Polizia locale. Grande partecipazione dei nostri associati. Su www.agriro.net il materiale informativo

lavoratori autonomi o contoterzisti, il datore di lavoro committente deve verificare l'idoneità professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo (certificato Cciaa, autocertificazione del possesso dei requisiti professionali). Deve poi elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che indichi come eliminare o ridurre i rischi da interferenze (documento allegato al contratto di appalto). In regime di appalto o subappalto, i lavoratori sono poi tenuti a munirsi di tessera di riconoscimento.

Quanto al sistema sanzionatorio, l'entità è commisurata alla gravità delle violazioni e alla rilevanza delle disposizioni violate per la tutela della sicurezza del lavoro. Tuttavia il fine riparatorio prevale su quello punitivo.

Il Piano regionale

Valerio Martello dello Spisal ha illustrato il Piano regionale del Veneto, articolato in quattro ambiti di competenza: vigilanza, formazione, informazione e sorveglianza sanitaria, soffermandosi sul sistema relativo alle procedure di controllo, sia all'interno delle aziende agricole (ne sono state controllate 69 in provincia di Rovigo nel 2010), sia presso i costruttori e rivenditori di macchine agricole con l'obiettivo di ridurre gli infortuni gravi e mortali e promuovere la cultura della sicurezza.

La vigilanza sulla sicurezza in agricoltura comporta il controllo dei trattori, il controllo nei centri di conferimento, nelle cantine, degli alloggi, delle aziende con dipendenti e delle macchine su strada, con il coinvolgimento della Polizia locale e dei Carabinieri.

Nel 2010 lo Spisal ha predisposto un insieme di strumenti per l'autovalutazione dei rischi, tra i quali una checklist per l'autocontrollo della sicurezza aziendale, schede sulla sicurezza per la formazione dei lavoratori stagionali anche in multilingue, linee guida Ispe per la messa in sicurezza delle trattrici e altre macchine agricole.



Formazione per ridurre i rischi

"**A**bbiamo accolto con entusiasmo e la massima solerzia la proposta dell'Acì per realizzare questi incontri" spiega il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli. "Alla nostra organizzazione aderiscono infatti aziende agricole tra le più significative in provincia per numero di dipendenti. E già da anni Confagricoltura si adopera per la sicurezza nei luoghi di lavoro, con un intenso e periodico programma di formazione sulla base della normativa in vigore. Questa ulteriore iniziativa ci ha consentito di offrire ai nostri soci un approfondimento sul nuovo codice di circolazione stradale e sulle modalità di messa in sicurezza delle trattrici e delle macchine agricole".



Convegno di Confagricoltura. Senza la Ppc dal 2014. Tosoni: "Prevenzione necessaria per il redditometro"

Fisco: federalismo e "accertamento sintetico"

Che cosa cambia con il federalismo fiscale? Andrà meglio o peggio per le imprese agricole? Le energie rinnovabili, continueranno ad essere incentivate dal governo? E ancora: i terreni agricoli saranno assoggettati all'Ici? Con il federalismo resteranno i benefici fiscali della proprietà contadina o cambierà qualcosa?

"Impresa agricola e fisco": è stato denso di novità non propriamente positive il settimo convegno sul fisco organizzato da Confagricoltura Rovigo al Censer il 9 marzo scorso. Relatori, come ogni anno, Gianpaolo Tosoni, tributarista, pubblicista del Gruppo Sole 24 Ore, e Nicola Caputo, responsabile nazionale dell'Area fiscale di Confagricoltura. Ad aprire i lavori davanti a una platea affollata, il direttore di Confagricoltura Massimo Chiarelli, che ha introdotto il tema più "caldo" del momento: la questione delle energie rinnovabili.

"Il decreto legislativo sulle energie rinnovabili firmato dal capo dello Stato presidente Napolitano - ha esordito Chiarelli - limita la costruzione degli impianti a potenze non superiori a 1 megawatt su terreni agricoli. Va sottolineato che probabilmente sarebbero stati ben pochi gli agricoltori che avrebbero realizzato simili impianti, ma nel decreto è previsto che la superficie destinata alla produzione di energie rinnovabili non superi il 10% della superficie totale dell'azienda. Inoltre, potranno beneficiare degli attuali incentivi del Conto energia coloro che si allacceranno alla rete entro il 31 maggio 2011. Abbiamo ricevuto molte telefonate da parte dei nostri soci su questo ultimo aspetto, ma ancora non è dato sapere che cosa deciderà il governo in merito alle tariffe future".

Gianpaolo Tosoni ha tracciato quindi una rapida panoramica dei punti principali del decreto: anche il fiscalista ha rilevato che la potenza nominale non superiore a 1 megawatt non preoccupa molto gli agricoltori, che si limitano a potenze inferiori. Anche sulla percentuale del 10% della superficie non sembrano esserci problemi, in quanto è abbastanza raro che si superi tale area: "E comunque il decreto parla di terreni ma non di tetti" ha sottolineato il relatore. "Preoccupante è invece - ha aggiunto - il fatto che molti agricoltori hanno degli investimenti in corso, e l'attuale tariffa vale per quegli impianti che entrano in funzione entro il 31 maggio: anche chi ha già i pannelli sul tetto non riesce a fare in tempo ad ottenere l'allacciamento per rientrare nelle tariffe valide ora, e molti agricoltori stanno quindi cercando di uscire dai contratti, ma i fornitori hanno già ordinato i pannelli, magari in Cina".

Per Tosoni comunque, se la tariffa si aggirerà su 0,20- 0,25 centesimi, non essendoci l'effetto fiscale, resta ancora dignitosa: "Ci metteremo un po' di più a pagare l'impianto" ha detto rivolto agli agricoltori, ricordando che l'impianto fotovoltaico è infatti considerato "attività connessa", e come tale non è tassato: "Se il fatturato agricolo supera quello "energetico", l'agricoltore è a posto e può stare tranquillo". Il tributarista ha richiamato l'attenzione su altri due punti fondamentali del decreto:

1. che l'impianto fotovoltaico sia del proprietario agricolo, cioè di chi esercita l'attività agricola. Appoggiare un impianto su un terreno non proprio - ha detto Tosoni - crea problemi in banca; e l'Agenzia delle entrate effettua il rimborso Iva solo a colui che è titolare di un diritto reale su cui appoggia l'impianto.
2. L'aspetto collegato all'Iva diventa dunque importante. Anche in banca - pur concedendo il mutuo - non la finanziano.

Ppc: ancora per tre anni

Tosoni ha riferito alla platea le novità del federalismo fiscale. Che non sono affatto tranquillizzanti, a partire dalla tassazione sui terreni, che aumenterà. "Ai Comuni è stata concessa la fiscalità sugli immobili - ha spiegato il relatore - con la ormai nota Imposta municipale propria, l'Imu, che sostituisce l'Ici".



Nicola Caputo



Gianpaolo Tosoni



Massimo Chiarelli



"La tassazione catastale in base al reddito agrario è però rimasta di competenza dello Stato. La norma, relativamente all'articolo 32, riguarda infatti le attività agricole, e queste fortunatamente sono state lasciate allo Stato dal punto di vista della tassazione. Però il resto - ha sottolineato Tosoni - non va tanto bene".

Il regime fiscale del federalismo prevede infatti l'eliminazione della Piccola proprietà contadina. A partire dal 2014 l'imposta ipotecaria e di Registro passeranno al Comune, e spariranno le agevolazioni fiscali circa l'aliquota dell'1%. "Fra meno di tre anni sparirà la Ppc e con essa il Compendio unico: l'impegno a coltivare il terreno per dieci anni senza pagare l'imposta di registro né i bolli è un beneficio che dal 2014 non ci sarà più". L'unica agevolazione che rimarrà - ha affermato per inciso Tosoni - riguarderà l'acquisto della prima casa, con un'imposta municipale del 2%. Le imposte sul trasferimento dei terreni prevedono dunque - a partire dal 2014 - un'aliquota del 9%. Pertanto, suggerisce Tosoni, gli Iap che intendono acquistare dei terreni agricoli, è meglio che lo facciano ora, "finché sono in tempo".

Certificato Iap

Fino al 2009 occorre consegnare all'Agenzia delle entrate entro tre anni dall'atto di compravendita il certificato di qualifica Iap o coltivatore diretto per avere le agevolazioni fiscali all'1%. E se non si provvedeva in tempo, l'aliquota saliva al 18%. Dal 2010 è l'Agenzia delle entrate che richiede il certificato. È importante che al momento dell'atto l'acquirente dichiari l'iscrizione all'Inps. "Ora sorge un problema tecnico - ha spiegato Tosoni - in quanto il certificato non è più richiesto dall'interessato, l'Ispektorato quindi non lo produce più: ossia, ci sarà questo problema quando l'Agenzia delle entrate lo chiederà all'agricoltore e l'Ispektorato dovrà produrlo".

Il consiglio del tributarista è quindi quello di inserire il certificato direttamente nell'atto d'acquisto per evitare noie future.

Per godere dei benefici fiscali della Piccola proprietà contadina un tempo esi-

stevano dei vincoli: la dimensione del fondo in rapporto al nucleo familiare; alla manualità del lavoro nei campi; il fatto di non avere venduto terreno agricolo prima del rogito di acquisto nella misura di un ettaro. "Ora anche se nel biennio precedente al rogito ho venduto un ettaro - ha spiegato Tosoni - tutto questo non ha più importanza".

Redditometro

"Affrontiamo questo tema in prevenzione" ha chiarito il tributarista. Infatti il redditometro è uno strumento nuovo approntato per combattere l'evasione fiscale, secondo il quale ogni cittadino deve pagare tasse sul reddito anche in relazione alle spese che effettua, e sulla base delle quali lo Stato farà "l'accertamento sintetico".

Entro il 31 ottobre e il 30 aprile occorre compilare l'elenco fornitori/clienti relativamente alle operazioni con importo superiore a 25mila euro. Questo finora, ma dal 2012 sarà obbligatorio anche per le spese superiori a 3mila euro per via telematica, con partita Iva clienti e fornitori, e se i fornitori sono privati occorre comunicare il codice fiscale. "In questo modo lo Stato comincia a vedere le spese dei cittadini - ha detto Tosoni. "Anche il negoziante

dovrà chiedere all'acquirente la carta di identità".

Nella contabilità Iva dovranno emergere quindi le spese sostenute superiori ai 3mila euro.

Ora, in agricoltura non si dichiara il reddito effettivo ma quello catastale: "Dobbiamo essere preparati a dimostrare che la nostra capacità di reddito è superiore a quello catastale attribuibile tra reddito effettivo e reddito dichiarato. Finora, lo scostamento tra reddito attribuibile e reddito effettivamente dichiarato era di un quarto (25%); oggi - con il reddito sinteticamente accertato - la norma dice 20%: ossia è sufficiente uno scostamento pari a un quinto. "Prima di effettuare l'accertamento - ha precisato Tosoni - il Fisco ci convoca, perché così possiamo dimostrare ciò che effettivamente dichiariamo. Ma attenzione: possiamo essere comunque oggetto di accertamento in presenza di spese superiori al nostro reddito. Ed ecco che la prevenzione diviene utile". Il relatore ha portato un esempio per chiarire meglio: "Se si ha intenzione di comperare un fondo, o una casa, o altro - ha detto Tosoni - occorre fare una valutazione prospettica di copertura della spesa sulla base delle entrate e della situazione contabile passata, valutare se

Affrontate anche le novità del decreto sulle energie rinnovabili

è possibile usare il liquido o se è meglio fare un mutuo".

Molta attenzione poi nel caso di acquisto di terreni ceduti dal padre al figlio: quando il terreno viene intestato al figlio ma a pagarlo è il padre, con il figlio che non fa la dichiarazione dei redditi, il rischio in questo caso è quello di evasione fiscale totale. In questi casi tra le soluzioni, da valutare, si può inserire nell'atto una dichiarazione in cui il padre afferma che i soldi al figlio per l'acquisto li dà lui.

"Il redditometro è come un Grande fratello - ha concluso Tosoni - che ci osserva e ci pesa in base alle spese che facciamo: per questo dobbiamo avere un reddito equivalente".

Catasto

Nel decreto Milleproroghe è fissato al 30 aprile l'obbligo per i proprietari di fabbricati non iscritti di regolarizzare al Catasto le costruzioni: in caso contrario, interviene il controllo dell'Agenzia del territorio, che addebita i costi dell'operazione agli interessati.

Tosoni ha indicato alcuni casi per i quali si impone l'obbligo di regolarizzazione:

1. costruzione non accatastata (ufficio o casa, ad esempio). La sanzione per la mancata iscrizione è di 258 euro.
2. ampliamenti tali da modificare la tariffa catastale (per esempio: terrazza che è diventata un bagno).
3. cambio di destinazione d'uso. In agricoltura ci possono essere due casi:
 - il fabbricato rurale pur mantenendo la ruralità non risulta in mappa al Catasto;
 - il fabbricato rurale ha perso la ruralità.

Il consiglio del tributarista è in ogni caso di non andare ad accatastare nel catasto urbano un fabbricato che rispetta i requisiti di ruralità: si eviterà così di pagare Ici, Irpef e altri oneri.

Attenzione: dal 2010, i fabbricati non in regola con il Catasto non sono vendibili. Nel rogito si dovrà indicare che la planimetria catastale corrisponde a quella reale: se sono state fatte modifiche non comunicate al Catasto, si può essere perseguitati. Ad esempio, se le modifiche risalgono al 2007 e non sono state inserite in Catasto, lo Stato chiede l'Irpef dal 2007.

Tosoni ha infine rammentato gli elementi che per legge definiscono la ruralità dei fabbricati: tra queste, la condizione di Iap di chi li abita (anche per le società) e la condizione di strumentalità delle costruzioni all'attività agricola.

Imu: fiscalità e federalismo

Nicola Caputo ha approfondito gli aspetti della tassazione degli immobili "rurali" alla luce delle ultime pronunce della Cassazione che ha contraddetto norme e prassi consolidate. Secondo la Cassazione infatti devono rientrare nella categoria catastale A 6 gli abitativi senza servizi, e nella D10 gli edifici strumentali. "Su questo aspetto, la strumentalità, servirebbe comunque una maggiore chiarezza da parte del governo, in vista dell'introduzione dell'Imu" ha commentato il relatore. L'imposta municipale non può essere applicata ai fabbricati rurali, Nicola Caputo è stato esplicito: "La nuova Imu che sostituirà l'Ici non ha ragione di essere richiesta, perché già compresa nel reddito dominicale".

Caputo si è infine soffermato sulla tassazione delle attività agricole connesse (compresa la produzione di energia fotovoltaica) realizzata dalle società agricole, anche Snc, Sas e Srl, strumento sempre più diffuso nel primario.

Mostra "L'Ottocento elegante" a Palazzo Roverella e riso Carnaroli del Delta del Po

Cultura artistica e gastronomica

Far conoscere il Polesine e promuovere il turismo nella nostra provincia, incentivando il pubblico dei visitatori con una allettante offerta di proposte culturali, artistiche e gastronomiche: l'occasione della mostra "L'Ottocento elegante - Arte in Italia nel segno di Fortuny, 1860-1890" a Palazzo Roverella, ha riunito attorno a un progetto condiviso il Comune, la Camera di Commercio, Confagricoltura e altre associazioni di categoria. Il successo riscontrato negli anni scorsi (con un pubblico attirato anche da regioni limitrofe al Veneto), ha quindi portato all'ideazione e alla realizzazione di numerose iniziative che, a due mesi dall'inaugurazione della mostra, dimostrano di essere molto gradite. In particolare sta riscuotendo un vivo apprezzamento l'omaggio del riso prodotto dal consorzio Risicoltori polesani: i visitatori della mostra, effettuando un minimo acquisto nei negozi del



centro di Rovigo, ricevono infatti una speciale confezione di Carnaroli preparata appositamente per l'occasione,

semplicemente esibendo il biglietto, per tutta la durata della manifestazione che, inaugurata il 29 gennaio,

si concluderà il 12 giugno 2011. I sacchetti del riso sono esposti nelle vetrine dei negozi della città accanto

alle locandine della mostra di Palazzo Roverella.

Secondo il presidente di Confagricoltura Stefano Casalini, l'iniziativa può cogliere tutti gli obiettivi prefissati: "Promuovere la cultura, la città e la provincia, insieme ai prodotti del primario". Giorgio Uccellatori, risicoltore, sottolinea che il riso offerto, il Carnaroli, è il "riso principe" della cucina, apprezzatissimo per le sue qualità organolettiche e gastronomiche.

Per l'assessore al Commercio e turismo, Nadia Romeo: "Questa iniziativa si inserisce in un progetto di immagine più complessivo e speriamo sia l'inizio di un percorso che ci vede tutti uniti nel promuovere il nostro territorio, valorizzandone le tradizioni". Per Lorenzo Belloni, presidente della Camera di commercio, la promozione della cultura è il tema sul quale il territorio punta; a questo si aggiungono le nostre eccellenze come il riso.

Si è concluso con un'escursione in campagna il corso di erboristeria del Ctp di Adria

A "la Voltona" per riconoscere le erbe alimentari



Una bella passeggiata in campagna sulle sponde del Naviglio-Adige, per individuare le più importanti piante alimentari selvatiche: ortiche, strigoli, bruscardoli, soncus, rosole e radichetti selvatici. Si è svolta nella fattoria didattica "la Voltona" della nostra associata Natalina Boschetti a Cà Tron di Cambio di Villadose la lezione pratica del corso di erboristeria organizzato dal Ctp di Adria con la docenza dell'esperto, Fabrizio Barbieri. Dopo dodici serate di lezioni teoriche sulle piante aromatiche, officinali e le piante del delta del Po nei loro utilizzi alimentari e fitoterapici, le erbe raccolte dai partecipanti all'escursione sono poi state preparate e cucinate

Prossimo un corso avanzato di fitoterapia

dalle corsiste Mariangela e Silvia Lionello - figlie della titolare della Voltona - seguendo le ricette apprese durante il corso, e assaggiate nella sala laboratorio della fattoria.

Il corso di erboristeria del CTP si svolge ogni anno ad Adria presso il liceo classico Carlo Bocchi, nel periodo ottobre - aprile, ha una durata di 30 ore: 24 di teoria e 6 di pratica. Tra gli argomenti principali: botanica, piante aromatiche e officinali, piante alimentari del delta

del Po, utilizzo, trasformazione e conservazione delle piante, ricette gastronomiche, vini e liquori. Il corso comprende una escursione sul territorio per il riconoscimento e la raccolta delle erbe alimentari e una visita a una struttura di lavorazione o di coltivazione delle piante officinali. Al termine, dopo una verifica di apprendimento, viene rilasciato un attestato a chi ha partecipato ad almeno il 75 % delle ore previste.

Nel 2011 è infine in programma un corso di erboristeria avanzato sui temi della fitoterapia con la guida di un esperto erborista: le iscrizioni sono aperte a tutti purché maggiorenni. Informazioni: Ctp di Adria, telefono 0426-21107.

Scelte responsabili nell'interesse comune

BCC CREDITO COOPERATIVO DEL POLESINE

LE NOSTRE FILIALI:

CASTELGUGLIELMO
Piazza Vittorio Veneto, 154 Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398

CORBOLA
Via Rosetta Pampanini, 161 Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170

FIESSO UMBERTIANO
Via Verdi, 435 Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456

GIACCIANO CON BARUCHELLA
Centro Comm.le «IL FARO» Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404

OCCHIOBELLO
Via Roma, 43 Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364

PINCARA
Piazza Martiri, 48/50 Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092

ROSOLINA
Via Borgata Volto, 13 Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887

ROVIGO
Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779

SAN BELLINO
Via Roma, 30/31 Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147

SAN MARTINO DI VENEZZE
Via Cà Donà, 130 Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401

STIENTA
Piazza Santo Stefano, 123 Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457

TAGLIO DI PO
Piazza Venezia, 5 Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123

TRECENTA
Piazza Garibaldi, 84 Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268

VILLADOSE
Corte Barchessa, 11
Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457

SPORTELLI ATM:

ISOLA DI ALBARELLA
- Via Po di Levante, 4 - Centro Commerciale

ROSOLINA
V.le dei Pini, 60 Tel. 0426.68118 - Fax 0426.329266

SARZANO
Via dei Mille, 41 Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

ZONA MARINA frazione OCA
Via Umbria, 3 Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408

Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 Direz. Generale e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa, 11 - Tel. 0425.409111

Istituto O. Munerati. Grande entusiasmo per i risultati delle prime coltivazioni floricole in serra

Le rose per Rovigo. Ma anche viole e petunie

L'attività floricola avviata nel mese di novembre 2010 ha prodotto i primi risultati: 5mila viole del pensiero, di diversi colori e tonalità, da collocare sul mercato. È questo il primo risultato dell'impegno e delle cure di allievi e docenti dell'Istituto tecnico agrario "Ottavio Munerati" di S. Apollinare, che si avvale di una recentissima struttura realizzata appositamente per consentire agli allievi di sviluppare ulteriori conoscenze accanto a quelle tradizionalmente offerte, arricchendone la formazione e le competenze.

La coltivazione nelle sue diverse fasi - dal trapianto alla difesa fitosanitaria, alla concimazione - è stata svolta infatti nella nuova serra realizzata con i finanziamenti della Provincia di Rovigo e della Fondazione Banca del Monte, grazie al lavoro degli studenti del triennio.

Inoltre, in linea con una scelta programmatica dell'Istituto che mira a essere presente nel contesto sociale e nel contempo a diffondere la cultura del verde urbano, dal mese

Coltivazione e vendita nella nuova struttura realizzata con il contributo della Provincia e della Fondazione Banca del Monte



di gennaio i ragazzi del Munerati con la guida della professoressa Luisa Tibaldo, hanno iniziato la coltivazione di rose paesaggistiche coprisuolo, adatte alla creazione di aiuole nei giardini privati e nel verde pubblico. Le rose scelte sono arbusti di taglia contenuta, molto rustici e particolarmente resistenti alle malattie fungine e richiedono limitati interventi culturali. Questo permetterà di promuovere a Rovigo la diffusione e

la passione per la rosa, quale simbolo di identità della nostra Città.

Infine da marzo gli studenti si dedicano alla coltivazione di piante annuali da fiore, gerani, fior di vetro, begonie, petunie, ora pronte per la commercializzazione di primavera.

La visita alla serra e la vendita al pubblico avverranno nei seguenti orari: martedì, giovedì e sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.30.



■ Anga: il 40% di imprese al femminile

Aumentano le donne agricoltrici

In Italia aumentano le imprenditrici in agricoltura: lo testimonia il risultato di un'indagine effettuata dall'Anga sulla propria base associativa, in occasione della festa della donna. Dieci anni fa le giovani imprenditrici dell'Anga rappresentavano il 10%, oggi sono più del 40% e dimostrano un grado di consapevolezza del ruolo, di soddisfazione per l'attività scelta e un livello di ottimismo verso il futuro (75%) più elevato rispetto ai colleghi maschi. Le imprenditrici, grazie anche all'ampliamento delle attività connesse al settore, portano in azienda innovazione di processo e di prodotto. È proprio l'agricoltura, infatti, nonostante la crisi, uno dei settori economici in cui si registra il più alto tasso femminile ai vertici delle imprese. Per le donne l'agricoltura è una scelta consapevole, da protagoniste.

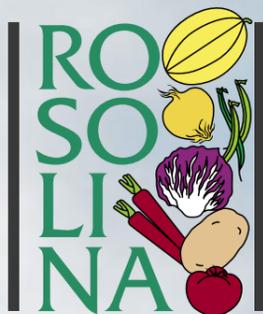


Le giovani di Confagricoltura che conducono direttamente le proprie imprese, sulla base dell'indagine effettuata su un campione di 1.000 associati, si contraddistinguono per

Alto tasso di scolarizzazione: due imprenditrici su tre sono laureate

dente dei giovani di Confagricoltura, Nicola Motolese - è incoraggiante e di stimolo per migliorare e crescere. È opportuno che l'imprenditoria femminile in agricoltura venga sostenuta e supportata, per l'importanza del ruolo che svolge". Concetto, peraltro, ribadito nel nuovo rapporto sullo stato dell'alimentazione e dell'agricoltura della FAO, nel quale si mette in evidenza il ruolo delle donne che lavorano in terra nei paesi in via di sviluppo. Il semplice garantire alle agricoltrici lo stesso accesso alle risorse degli uomini farebbe aumentare la produzione agricola, riducendo del 12-17% il numero di persone che soffre la fame.

l'alto tasso di scolarizzazione: due su tre sono laureate. Si occupano di attività innovative: agriturismo (25%), settore biologico (15%), fattorie didattiche (5%). "La voglia di innovare e di competere delle nostre associate - rileva il presi-



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037
E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024
E-mail info@mercatalusia.it
Internet: www.mercatalusia.it



Camera di Commercio
Rovigo

Le terme euganee e le belle città del Veneto raccolgono il consenso dei partecipanti da tutta Italia

Soggiorno pensionati 2011, grande successo

“Un soggiorno coi fiocchi”: il presidente dei pensionati Confagricoltura di Rovigo, Rodolfo Garbellini, commenta con soddisfazione il 32° Soggiorno, che si è svolto quest'anno per la prima volta nel Nord Italia, a Montegrotto Terme. I nostri associati hanno partecipato al turno 11-18 febbraio. Dall'albergo (l'hotel Commodore, struttura termale moderna e attrezzatissima, con un servizio agli ospiti impeccabile per cortesia e disponibilità) al ricco programma di escursioni, ogni singolo partecipante ha potuto trascorrere una vacanza piacevole e rilassante sotto ogni aspetto. Gli ospiti sono stati accolti al loro arrivo da dirigenti nazionali e locali della nostra Organizzazione. Tra gli

altri, il vicepresidente nazionale di Confagricoltura Antonio Borsetto, il presidente regionale Guidalberto di Canossa, il presidente di Rovigo Stefano Casalini con il direttore Massimo Chiarelli. Numerose le escursioni effettuate dai pensionati nel corso del soggiorno: Padova, con la suggestiva piazza di Prato della Valle, la Basilica di S. Antonio, piazza delle Erbe e il celebre Caffè Pedrocchi; Vicenza con il Santuario della Madonna di Monte Berico e il centro storico con le belle case palladiane e il Teatro Olimpico ritenuto il primo esempio di teatro stabile coperto dell'epoca moderna; Bassano del Grappa, pittoresco borgo medioevale con il famosissimo Ponte degli Alpini sul Brenta, nel ri-

cordo della grande guerra del 1915-18; Venezia, nel percorso Piazza San Marco e Basilica, Palazzo Ducale, Ponte dei Sospiri e Ponte Rialto con il variopinto mercato; i Colli Euganei, un bellissimo giro panoramico con sosta e visita ad Arquà Petrarca, nella casa del grande poeta, per poi proseguire fino alla splendida cittadina di Este, con il castello, il duomo barocco e la famosa pala del Tiepolo.

Tutti i pomeriggi i partecipanti hanno potuto fruire dei benefici delle acque termali nelle piscine dell'hotel, con lezioni di acquagym e di ginnastica dolce, mentre i più coraggiosi si sono immersi nella piscina all'aperto, attrezzata con impianti di idromassaggio. La musica del piano bar alla sera, con ballo liscio o di gruppo, ha contribuito a concludere ogni giornata in allegria. Anche quest'anno i rodigini si sono fatti onore: nella gara di ballo il primo posto è stato riconosciuto alla coppia Gianni Buoso - Rosanna Seren. Infine, quarto posto per Rovigo sia nella gara canora che nel torneo di briscola.

Per i nostri associati interessati a trascorrere un periodo alle terme nel corso dell'anno, il Sindacato pensionati di Confagricoltura ha stipulato una convenzione molto conveniente con l'hotel Commodore: 60 euro a persona in camera doppia con pensione completa, accesso illimitato alle quattro piscine termali con idromassaggi, accappatoio e telo bagno in dotazione, accesso e utilizzo della palestra, della sauna finlandese e della grotta termale. Riduzione del 10% per massaggi e trattamenti benessere. Cure termali con impegnativa del medico curante, con il costo del ticket.



Il gruppo rodigino nella hall dell'hotel Commodore



Gianni Buoso e Rosanna Seren, primo premio Gara di ballo 2011

Sindacato pensionati di Rovigo Il pranzo di Pasqua

In occasione delle prossime festività pasquali, il consueto incontro conviviale a Badia Polesine è fissato per domenica 17 aprile 2011 (domenica delle Palme). Per facilitare la partecipazione è previsto un pullman che farà tappa ad Adria, Rovigo e Lendinara.

Questo il programma della giornata:

- 9.00 Adria - piazzale stazione
- 9.30 Rovigo - piazza Fratelli Cervi
- 10.00 Lendinara - Santa Messa al Santuario della Madonna del Pilastrello
- 12.30 Badia Polesine - pranzo presso il ristorante "Le Marachelle" (via Cala Forca 932/D telefono 0425.53113)

Al termine rientro con lo stesso itinerario.

Il menù del pranzo prevede: antipasto (porchetta, pancetta, salame, frittatina alle erbe); risotto carciofi e salsiccia, garganelli pancetta pomodorini olive e capperi; vitello al forno e funghi, contorno di patate fritte, spinaci e verdura mista; sorbetto; tagliata di manzo alla griglia, verdure al vapore; zuppa inglese; bevande, caffè e spumante.

La quota per la partecipazione è di 25,00 euro. Adesione entro giovedì 14 aprile telefonando alla signora Paola Zerbinati, telefono 0425-204422.

Kubota

Una gamma completa da 65 a 130 hp
per svolgere al meglio
ogni tipo di lavoro

SERIE M



QUALITÀ ASSOLUTA
MADE IN JAPAN!!!



I PERCHÈ DI UNA SCELTA

GARANZIA 3 ANNI!!!

- perché kubota progetta e costruisce tutto! (motori-telai-trasmissioni-ponti ant. e post.) con altissima qualità giapponese
- perché la manutenzione è semplificata
- perché offre ai propri clienti una **GARANZIA DI 3 ANNI**
- perché kubota nel 2010 ha prodotto 240.000 macchine (1° costruttore al mondo tra i 12 ed i 130hp) con un utile netto di oltre 500 milioni di euro
- perché il raggio di sterzata è fantastico! (3,8 mt)
- perché cerca sempre il miglior rapporto peso/potenza (ogni 10 hp cambia la trasmissione)
- perché i motori kubota consumano pochissimo e sono silenziosissimi
- perché i trattori kubota sono full-optional di serie: (inversore idraulico-frizione a bagno d'olio-cabina con aria condizionata e poltroncina pneumatica ecc.)

www.kubota.fr - Agri-K c/o Cuccato Veicoli Comm.li SS16 Stanghella (PD)
Andrea 345 0629364 (PD) - Mario 328 7608305 (RO)
Ugo 348 7314735 - Fabrizio 348 0412424 (VR)

■ Dal 1° maggio sarà indicata nella ricetta di prescrizione e non più autocertificata sul retro della prescrizione

Esenzione ticket per visite ed esami

Cambiano le modalità per ottenere l'esenzione dal ticket per condizioni economiche relativamente alle prestazioni specialistiche ambulatoriali (visite ed esami diagnostici), in applicazione del decreto ministeriale dell'11 dicembre 2009 e delle Linee Guida della Regione Veneto del 4/3/2011. Rimangono invariati i requisiti di legge che danno diritto all'esenzione, ma dal 1 maggio 2011 non si potrà più autocertificare il proprio diritto all'esenzione firmando l'impegnativa: le nuove disposizioni prevedono che, per la prescrizione di visite e prestazioni diagnostiche sulla "ricetta rossa", il cittadino esibisca al proprio medico (medico di famiglia, pediatra, specialista) il certificato di esenzione rilasciato dalla propria Ulss, così come già avviene per altri tipi di esenzione (per patologia, per malattia rara, invalidità eccetera). Il medico riporterà il codice di esenzione sulla ricetta. Attenzione: se la ricetta non riporta alcun codice di esenzione, la prestazione richiesta sarà assoggettata al pagamento del ticket.

Un periodo di transizione

Entro il mese di aprile 2011, dunque, le Ulss invieranno i certificati di esenzione al domicilio dei propri assistiti (i nominativi sono presenti nell'elenco nazionale dell'Agenzia delle entrate). In attesa di ricevere il certificato, gli assistiti che ritengono di aver diritto all'esenzione possono continuare ad autocertificare l'esenzione per motivi economici mediante la firma sulla "ricetta rossa", ma solo fino al 30 aprile.

Esenzioni da autocertificare

Non tutti i cittadini aventi diritto sono presenti nell'elenco (disoccupati con reddito nei limiti, nuovi nati, nuovi pensionati). Chi non è presente nell'elenco (ad esempio perché nel 2009

Chi ha diritto all'esenzione per reddito

Sono esenti dal pagamento del ticket in base al reddito:

- le persone con più di 65 anni e i bambini con meno di 6, con reddito familiare complessivo non superiore a 36.151,98 euro.
- chi ha la pensione sociale o l'assegno sociale o la pensione al minimo, con più di 60 anni e i familiari a carico con un reddito familiare complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.
- i disoccupati e loro familiari a carico appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.

Chi appartiene a una di queste categorie è esente da ticket per tutte le prestazioni di diagnostica strumentale, di laboratorio e le altre prestazioni specialistiche.

Ai fini dell'esenzione per motivi di reddito, è necessario prendere in considerazione il reddito complessivo del nucleo familiare (somma dei redditi dei singoli membri del nucleo), riferito all'anno precedente.

Per "nucleo familiare" deve intendersi quello rilevante a fini fiscali (e non anagrafici), costituito dall'interessato, dal coniuge non legalmente separato e dagli altri familiari a carico.

Per "familiari a carico" si intendono i familiari non fiscalmente indipendenti, vale a dire i familiari per i quali l'interessato gode di detrazioni fiscali (in quanto titolari di un reddito inferiore a 2.840,51 euro).

Il termine "disoccupato" è riferito esclusivamente al cittadino che abbia cessato per qualunque motivo (licenziamento, dimissioni, cessazione di un rapporto a tempo determinato) un'attività di lavoro dipendente e sia iscritto al Centro per l'impiego in attesa di nuova occupazione.

Il certificato di esenzione sarà rilasciato dall'Ussl. Da febbraio ad aprile periodo transitorio con vecchie e nuove modalità

invece considerato il reddito familiare complessivo lordo dell'anno precedente rispetto a quello nel quale si usufruisce della prestazione. Prima di presentare il certificato di esenzione al medico, l'assistito deve controllare che il suo reddito non sia variato, o comunque rispetti i limiti di legge. Chi acquisisce il diritto all'esenzione nell'anno in corso (nuovi pensionati, compimento età eccetera), deve chiedere il certificato alla propria azienda sanitaria. Chi perde il diritto all'esenzione (ad esempio il disoccupato che viene assunto) non deve presentare il certificato al medico e deve chiedere all'Ulss l'annullamento della propria esenzione. Chi si accorge di aver usufruito dell'esenzione senza averne diritto, deve richiedere all'Ulss l'annullamento dell'esenzione e provvedere al pagamento delle prestazioni sanitarie fruite nel periodo considerato. Chi certifica il diritto all'esenzione per sé e i propri familiari, è responsabile della dichiarazione che sottoscrive. Le Ulss eseguono i controlli delle prestazioni usufruite in regime di esenzione. Per le false dichiarazioni, l'assistito dovrà pagare il ticket non corrisposto e il nominativo sarà comunicato all'autorità giudiziaria.

non aveva ancora compiuto i 65 anni o perché all'epoca deteneva un reddito familiare complessivo superiore ai 36mila euro), per ottenere il certificato di esenzione deve recarsi presso gli sportelli dei Punti sanità e gli uffici Cassa degli ospedali per far registrare la propria autocertificazione di esenzione.

Le deleghe

È possibile delegare un familiare o altra persona per la registrazione dell'autocertificazione. A tal proposito, le Ulss mettono a disposizione i moduli e le istruzioni per la compilazione, reperibili presso i Punti sanità, le Casse e gli Uffici CUP degli Ospedali polesani (per Rovigo, scaricabili dal sito internet www.azisanrovigo.it).

Se l'interessato si trova in una situazione di impedimento temporaneo, la richiesta del certificato di esenzione



ticket per motivi economici può essere presentata da:

- coniuge;
- figlio;
- altro parente entro il terzo grado;
- tutore.

Documenti da presentare:

- se la richiesta viene fatta dall'assistito: tessera sanitaria azzurra e fotocopia di un documento di identità;
- se viene fatta un familiare, bisogna aggiungere anche la richiesta del certificato firmata dall'assistito;
- se infine si delega altra persona senza legami di parentela, occorre aggiungere il modulo di delega compilato e copia del documento di identità del delegato.

Il rinnovo dell'esenzione

L'assistito è responsabile dell'utilizzo del certificato per usufruire delle prestazioni in esenzione. I certificati degli utenti già presenti nell'elenco dell'Agenzia delle entrate hanno validità dal 1 aprile di ogni anno fino al 31 marzo dell'anno successivo, ma si basano sui redditi di due anni precedenti. Per usufruire dell'esenzione va

AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:
**SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHETTI**

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857
Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)
www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.

**VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE**



■ Dal Cur e Fondazione Cassa di Risparmio 4 borse di studio per la mobilità internazionale "Maestro Rigolin"

Universitari, un periodo di studio all'estero

Un sostegno prezioso per studiare all'estero, una opportunità in più da non perdere: la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e il Consorzio Università di Rovigo bandiscono un concorso per l'assegnazione di quattro borse di studio rivolte agli studenti del polo universitario di Rovigo. L'iniziativa è realizzata con l'obiettivo di favorire e incoraggiare i giovani a trascorrere un periodo di studio all'estero per migliorare le proprie conoscenze e competenze, nella convinzione che le esperienze maturate in ambito internazionale costituiscono un importante fattore di crescita personale e professionale. Le borse di studio sono intitolate al maestro Giuseppe Rigolin che è stato protagonista, oltre che osservatore acuto e umanamente partecipe, delle vicende che hanno segnato lo sviluppo economico e sociale del Polesine, un consigliere rappresentativo della realtà e dei bisogni del territorio polesano.



**Il bando scade
il prossimo 28 aprile**

meritevoli, con quote minime di 300 euro per ogni mese trascorso all'estero, fino a un massimo di dodici mesi. Presentazione della domanda: entro il 28 aprile 2011. Regolamento e facsimile della domanda di partecipazione sono reperibili sul sito www.uniro.it
Contatti: Università degli studi di Padova, prof. Matteo Santipolo, telefono 049 8278691 matteo.santipolo@unipd.it; Università degli studi di Ferrara, prof. Marco Greggi, telefono 0532 455968 marco.greggi@unife.it; Cur Consorzio Università Rovigo, telefono 0425 31272 cur@uniro.it.

Laurea

Giulia Casalini, nostra associata di Rovigo e figlia del presidente di Confagricoltura, Stefano, si è laureata il 24 marzo in Marketing e comunicazione presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con la tesi "Distretti rurali come modello di gestione e valorizzazione del territorio", relatrice la professoressa Giovanna Trevisan, riportando il punteggio di 110 e lode.

A chi sono rivolte

Il concorso è aperto a tutti gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale promossi dalle Università di Padova e

di Ferrara presso il polo di Rovigo che risultino vincitori di un posto di scambio per i progetti di mobilità internazionale per l'anno accademico 2011/2012 o che, nello stesso

anno, intendano effettuare soggiorni all'estero funzionali alla redazione della tesi di laurea. Le borse di studio verranno assegnate ai quattro richiedenti giudicati più

Lutto

Luca Bettarello, di soli 14 anni, si è spento il 22 marzo, dopo un incidente avvenuto nell'azienda agricola del nonno, il nostro associato Luciano Corrain, a Occhiobello. Luca, nipote anche del nostro associato Matteo Corrain, lascia la mamma Elisa, il papà Giorgio, la sorellina Emma.

AGROIRRIG S.R.L.



Sistemi di irrigazione center pivot, linear move e ippodromo:

- sopralluogo dell'azienda con rilievo topografico e preventivo gratuito;
- studio e progettazione,
- vendita, montaggio (a richiesta con formula "chiavi in mano"), assistenza e ricambi.

Spianamenti

Drenaggi

AGROIRRIG S.R.L.

Sede: via dell'Artigiano n°9 -35040- Ponso (PD)

Tel. Fisso/fax: 0429 95124

Tel. Mobile: +39 335 5483439

e-mail: agroirrig@alice.it www.agroirrig.it

P.iva e c.f.: 04535260287 N° REA: PD-397599

Capitale sociale: € 40.000,00

Impianto realizzato in Italia